mi pare che solo si trattasse delle guardie nazionali mobilizzate di San Pietro in Fine e di altri paesi che avevano arrecato dei vantaggi positivi contro il brigantaggio verso i confini pontificii. Quanto a ciò io mi compiaccio che il Ministero abbia fatto rilevare che le guardie nazionali mobilizzate possono apportare seri vantaggi. Ed io credo positivamente che se vi fosse guardia nazionale mobilizzata che si portasse in quei luoghi, si otterrebbe un immenso vantaggio.

Egli aggiungeva di avere fede negli uomini di buona volontà del paese.

Posso assicurare che in oggi questa fede non si è avuta, e posso dirlo, perchè non è molto tempo che manco da quei paesi. Ho riconosciuto fra le altre cose che le guardie nazionali difettavano deplorabilmente perfino della parola d'ordine militare. Mi rivolsi perciò all'onorevole ministro dell'interno, il quale mi ha fatto sapere che, d'accordo col ministro della guerra, ha dopo ciò mandato ordini a questo riguardo. Or come era possibile che si avesse fiducia negli uomini di buona volontà, quando non si dava loro la parola d'ordine per farli riconoscere dalla truppa, in cui non poteano non incontrarsi ed esserne quindi legittimamente attaccati quando uscivano dal loro paesello? D'altra parte conosco che molti di qnei proprietari sono coloro che nel 1861 hanno contribuito maggiormente alla libertà del paese, e lo so perchè li ho capitanati, e sono stato testimonio dei sacrifizi che hanno fatto rimanendo per mesi intieri sotto le armi. I medesimi sono stati i più bersagliati fino al giorno d'oggi.

Non so che cosa si sia fatto d'allora in poi, ma certamente se l'onorevole ministro dell'interno colle parole « mezzi speciali » accennava alla guardia nazionale mobilizzata, debbo credere che d'allora in poi si sia cambiato indirizzo.

Il che se è così, conforto il Ministero a camminar per questa via; ma dalle mie informazioni, ho ragione di ritenere che la guardia nazionale mobile non è ancora ordinata, e i principali del paese, quelli che vogliono difendere le loro proprietà, quelli che hanno costituito l'ordine attuale e che vogliono mantenerlo, quelli sono certamente i meno amati. E l'onorevole La Marmora ne dava una dimostrazione quando diceva che il Governo non ha ancora potuto distinguere i borbonici dai liberali. Ma d'altra parte io non potrei ammettere questo fatto, dappoichè l'elemento liberale e specialmente il garibaldino è stato in questi anni oltre modo vessato dappertutto, e per questo scopo si è ben trovato il modo di conoscerlo. Or come non si potrebbe ora conoscerlo, per adoprarlo in vantaggio del paese?

Lo stesso dicasi della parte borbonica, la quale, quando l'attuale Governo veniva a sostituire il passato, si trovava troppo in alto per non essere conosciuta.

Comunque sia, io per non prolungare questa discussione concluderò, manifestando il desiderio che si faccia assegnamento sulla guardia nazionale mobile, che tutti i bravi cittadini siano realmente adoperati, e che quei mezzi, i quali si seppero trovare per altre cagioni si ricerchino ora per avere zelanti e benemeriti cittadini, i quali colla guardia nazionale prestino questo servizio. Allora la riuscita sarà sicura, perchè quegli uomini debbono e vogliono difendere le loro proprietà insieme al nuovo ordine di cose, per cui hanno già dato prove di sagrifizi e di sangue.

**PRESIDENTE.** È stato presentato al banco della Presidenza un ordine del giorno, di cui si dà lettura:

« La Camera, dolente che alcune bande di briganti infestino ancora una parte del territorio delle provincie meridionali, incoraggia il Governo a proseguire con energia l'opera già avanzata del ristabilimento della pubblica sicurezza, convinta che le popolazioni dei paesi infestati da parte loro continueranno a dare esempi di vigore civile, passa all'ordine del giorno. »

**VISOCCHI.** Domando la parola.

All'ordine del giorno Comin, io proporrei un emendamento, il quale consisterebbe nell'aggiungere le parole: « studiando se convenga o no cambiare i mezzi finora adoperati per adattarli alle attuali cicostanze. »

**PRESIDENTE.** Formoli il suo emendamento. Però mi pare che quella formola non possa introdursi nell'ordine del giorno testè letto.

Ha la parola l'onorevole Comin.

**COMIN.** Io comincio con dichiarare che non potrei accettare, per quanto mi riguarda, alcun emendamento, il quale contenesse un mutamento di sistema nella repressione del brigantaggio. L'idea che ha ispirato il mio ordine del giorno, è unicamente quella di incoraggiare il Governo ad usare tutto il rigore possibile, sempre nei limiti della legalità attuale. Io quindi non potrei accettare alcun emendamento, il quale potesse includere in qualunque modo un mutamento nella legislazione esistente.

**CATUCCI.** Invece della parola *incoraggia*, propongo si dica: *invita il Governo.*

**MINISTRO PER L' INTERNO.** Il Governo non dissente dall'accettare l'ordine del giorno come è formolato dall' onorevole Comin, ma non potrebbe accettare l'emendamento Catucci, perchè non può accettare un invito a far ciò che ha già dichiarato di fare, cioè di procedere con energia alla repressione del brigantaggio.

Credo non possa venire in mente ad alcuno, che un Ministero, solo che sia di buona fede, solo che sia italiano, abbia d'uopo di eccitamenti ad agire contro i briganti.

Io respingo quindi nel modo il più reciso l' emendamento del deputato Catucci, ed accetto la proposta dell'onorevole Comin di buon grado.

**PRESIDENTE.** Il deputato Asproni ha facoltà di parlare.

**ASPRONI.** Io credo inutile di formolare ordini del